

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 199 presentata da Grimaldi, inerente a *"Meningococco B, ampliare la platea delle persone vaccinabili gratuitamente"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 199.

Risponderà l'Assessore Icardi.

La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Questa è una vicenda che mi riguarda anche personalmente, poiché il Sistema Sanitario Nazionale anni fa ha salvato la mia sorella maggiore da un coma in cui era immersa a causa di questa malattia.

Come sapete, il meningococco B, anche grazie alla professionalità italiana e alla ricerca, da qualche anno è finalmente un vaccino utile a prevenire il contagio, per l'effetto gregge, di tanti bambini, che sono i più esposti, ma anche degli adulti.

Questa vicenda riguarda con incidenza, soprattutto per contagio, la fascia da zero a quattro anni. In particolare, nel primo anno di vita (si mantiene elevata nel corso degli anni, ma soprattutto nel primo anno di vita) questo tipo di vaccinazione è importantissima.

Per questo, il Sistema Nazionale l'ha resa gratuita, ma è consigliabile che tutti i bambini, fino all'adolescenza, se non si è fatta nei primi anni d'età, visto anche l'inserimento, in questi anni, della gratuità, ma, in generale, delle indicazioni del Ministero, facciano quei richiami. È bene che tutti vaccinino i bambini.

Qui nasce l'oggetto dell'interrogazione, e cercherò di stare nei tre minuti.

A differenza del Piemonte, alcune Regioni italiane, fra cui il Friuli Venezia Giulia, la Puglia, la Liguria, la Toscana e l'Emilia Romagna, sia pure con diverse modalità, hanno ampliato la platea cui offrire gratuitamente la vaccinazione contro il meningococco di tipo B, includendo altre età ritenute a rischio.

Qual è il punto? Ovviamente, se l'effetto gregge viene ottenuto fino alle classi di età adolescenziale, anche quei pochi casi che purtroppo colpiscono gli adulti, come vi descrivevo anche per mia esperienza privata, cioè coloro che hanno più propensione a essere attaccati dal meningococco B, sono ovviamente più al sicuro.

Nelle famiglie piemontesi che si trovano ad avere due o tre figli - ne parlavamo anche informalmente stamattina alla buvette - capita spesso che almeno un componente della famiglia, cioè il bambino più piccolo, abbia potuto godere della gratuità della vaccinazione, mentre per quelli più grandi il costo è elevato.

Ciò che chiediamo all'Assessore è semplicemente di provare. Sappiamo benissimo che nelle pieghe del bilancio queste risorse sono di solito quelle aggiuntive, quelle che troviamo. Tra l'altro, ho ben presente anche il capitolo, perché ne abbiamo discusso proprio ieri.

Sarebbe importante per ottenere dei risultati straordinari anche nel Nord-Ovest; sarebbe

importante perché la campagna di sensibilizzazione nazionale è partita da più di un anno; sarebbe importante soprattutto per i primi anni arrivare a dei numeri molto alti.

Per questa ragione, chiediamo all'Assessore di provare, in varie forme, a ottenere un po' di gratuità anche per le fasce di età sopra l'anno, e trovare anche delle modalità di azione affinché tale informazione si diffonda in tutto il Piemonte.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Per attivare dei piani straordinari di vaccinazione (addizionali) ci dobbiamo certamente basare su dati oggettivi che pervengono dai nostri Servizi di epidemiologia.

Abbiamo verificato che in Piemonte negli ultimi 11 anni di sorveglianza si è registrato un tasso d'incidenza media di malattia invasiva da meningococco (da tutti i sierotipi, compreso quello B), di tre casi su un milione di abitanti.

Si rileva, altresì, una riduzione dell'incidenza di questa malattia nella popolazione piemontese pari a circa un caso in media in meno ogni anno. Fortunatamente è una malattia che in Piemonte sta regredendo. Mi auguro di non essere smentito!

Nel 2018 i casi di malattia batterica invasiva sono stati cinque, di cui due di sierotipo B, entrambi in soggetti di età superiore ai sessant'anni.

Dai dati sopradescritti si desume che si tratta di un'infezione davvero molto rara, con un'incidenza bassissima.

L'offerta vaccinale del Piemonte segue rigorosamente le indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019 attualmente in vigore.

Secondo quanto stabilito dal calendario in esso contenuto, la vaccinazione contro il meningococco B viene offerta a tutti i nuovi nati a partire dalla coorte 2017.

Tra l'altro, chiunque non effettui il vaccino nel momento della chiamata ha comunque il diritto di farlo successivamente, indipendentemente dall'età poi raggiunta, sempre a titolo gratuito. Dunque, è un diritto che viene mantenuto nel tempo. Andando avanti, ovviamente, ci sarà la copertura di tutta la popolazione, anche di quella adolescente. Questa è una prerogativa che ben poche altre Regioni d'Italia hanno.

Chiunque non rientri tra i soggetti target dell'offerta gratuita può comunque richiedere la vaccinazione ai Servizi vaccinali a un prezzo già oggi ridotto, che corrisponde per il ciclo a due dosi a 126 euro (comprensivi di IVA e di pratiche iniettive).

La Regione, sempre con il supporto dei Servizi vaccinali delle ASL, offre gratuitamente questa vaccinazione anche ai soggetti di qualsiasi età in condizioni predisponenti (per esempio, diabetici, asplenic, insufficienza renale), insomma a una serie di categorie a rischio d'infezione batterica invasiva, come quella del meningococco.

Allo stato attuale, l'estensione della vaccinazione - per rispondere più compiutamente all'interrogazione - non è ritenuta dagli epidemiologi supportata sufficientemente dai dati della malattia. Però stiamo già facendo molto in Regione Piemonte.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.21)